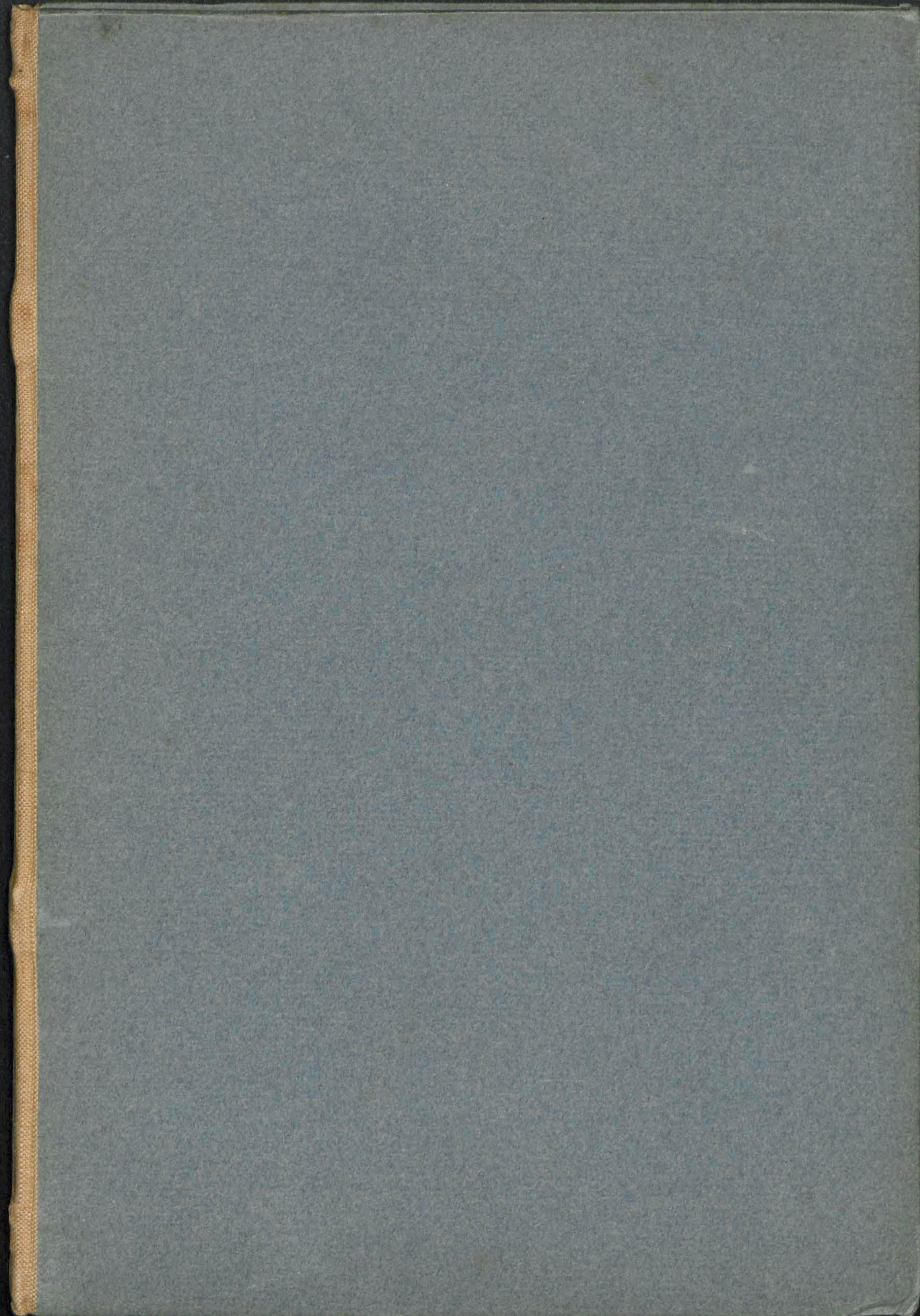


Epistola de Contemptu Mundi di frate Hieronymo da ferrara dellordine de frati predicatori la quale manda ad Elena Buon-accorsi sua madre, per consolarla della morte del fratello, suo Zio.



Y.H.S

De Contemptu Mundi.

HONORANDISSIMA & Amantissima Madre. La Pace e Consolatione divina sia in vui. Havendo io inteso per una vostra de la morte di nostro Barba Borso vostro fratello, commenciai a pensare nel Core mio, quale fusse la providentia de Dio verso la casa nostra, pero che quanto piu per lei lo prego et ho pregato tanto piu ogni giorno lha percossa ❧ E certo io ringratio il Sapientissimo e Benignissimo Creatore e Redemptore dele anime nostre il quale ci fa meglio asai che nui non sapiamo ne possiamo dimandare ne pensare. Io vedo che le oratione miei sono exaudite piu e meglio asai che io non intendeva, pero che pregando io per la salute de le anime vostre la vedo apropinquare a vui se vui sapereti appropinquare a lei. Pero che quanto piu lanima nostra e ligata con le cose terrene tanto e piu longe dal suo eterno fine. Idio donque vi dimonstra chiaramente per questi mezi che le speranze humane sono cieche

e false, per levare lanimo vostro ale cose celeste, il vostro Creatore vi percotte spesso per destarvi acio che vui vi leviati dal grave sonno nel quale setti stata molto tempo, piu amando la vita presente che la futura. Queste Madre mia sono potentissime voce dal Cielo come saggitte nel vostro core incluse, le quale fortemente a levarvi laffecto da le cose terrene e caduche gridano, et a lamore di Yhu Xpo vi invita. Credite a me Madre e sorelle mie e fratelli tuti dilecti che il dolcissimo Yhu e Clementissimo nostro Salvatore vi viene dreto gridando Venite al regno mio, lassate questo mondo pieno di malignitate a nequitia: e per che vui dormiti Lui come Colui che e desyderoso di la vostra salute, vi percotte per destarvi. Apritti donque li ochi e non siatti ingrati, e consyderate dal principio del mondo insino al fine se mai alcuno servo di Dio vise senza temptatione persequtione e tribulatione. Idio flagella li suoi figlioli acio che non prendano speranza in terra. Li taglia ogni apicco, ogni radice, ogni

fidutia, acio che vedendossi dal mondo abandonati, finalmente non havendo altro ricorso si giettino nele sue bracie. O buono Idio, o infinita misericordia, o inextimabile caritate: chel ci viene dietro come se havesse gran bisogno di nui. De dittime vi prego qual richo, qual nel mondo glorioso a chi ride questo perverso tempo, qual homo dal secolo exaltato e solevato, a nostri giorni fa bene, qual serve a Dio con tuto il core. Non sapeti vui che Yhu non puo mentire? hor Lui dice essere molto difficile e quasi impossibile che lhomo richo si salvi, et ha beatificati li poveri di spirito. Non sapeti vui hora come va il mondo? se vui sperati in lui ecco come il vi tracta, ecco che lui cadendo vi fa anchora cadere vui. Chi spera in Dio non sera abandonato perche non cercha cosa di questo mondo, ma vita eterna a la quale si perviene con molte tribulatione. Qui non ci bisogna far fondamento. Li nostri morti ci insegnano. Che vale il congregare, il vivere splendidamente, il ben vestire, li honori, la gloria, et le delectatione presente

quando si possedeno cosi breve tem/
po. Uno giovane bello e frescho e sano
mercori di in sancta liberata qui in fi/
renze subito cum admiratione de ogni
homo cadete morto. Non here laltro una
giovane cantarina la quale era sommo
piacere a tuta firenza per la grande ad/
mirabilitate del suo canto e la dolceza
de la voce che tuti i gran cantori lei sola
superava, nel parto con grande affanno
morite portando la pena del suo pec/
cato non senza gran dolore de li nobili
citadini di firenze. La quale se havesse
seguitata la via che una volta gli volsi
mostrare non serebbe forsi venuta a
questo punto. Hor che giova a costoro
tanti piaceri? Dove sono le melodie?
Dove sono li delicati cibi? Non vediti
vui che ogni cosa passa come un vento?
Et pero e necessario rispondere a Dio
che ci chiama et posare in Lui il nostro
core. Cerchiamo Lui, amiamo Lui, se/
guitiamo lui e non ci manchera quello
che e necessario a la vita presente,
faciamo quello che nui possiamo da la
parte nostra a confidiamossi in Lui e
non ci abandonara, perche Lui dice Non

te deseram, neque derelinquam. Se vui ditte che e vergogna lessere povero. Et io vi rispondo che niuno si debbe vergognare di essere simile a Xpo et a la Vergine Maria. Dove e la fede? se nui crediamo la gloria che promette Dio a li suoi amanti essere immensa ineffabile et eterna et le pene de lo inferno essere horribile essendo necessario a nui pervenire a uno di questi dui loci, che stiamo a fare? perche non cerchiamo di fugire lo inferno et pervenire al paradiso ❧ Qui non si puo stare longo tempo ma il tempo di laltra vita non ha fine, che giova donque qui afaticharsi indarno? Che giova possedere un hora et essere sempre tormentato? meglio e donque patientemente tollerare le tribulatione le quale durano breve tempo per havere eterna letitia e pace, triompho senza fine ❧ Ricordativi di martyri passati. Hor dove sono le loro passione: i loro tormenti, le forte tribulatione magiore asai di le vostre? tute sono hora passate: e loro sono in gloria e ivi sempre goderano. E li tyranni che li hano per-

cossi, eterno supplicio patischono e mai pui non sperano essere liberati. O Madre mia dilecta se nui con tute le medulle del nostro core pensasemo et intimamente ruminassemo e senza dubio credessemo nui essere peregrini ia terra e caminare o al Cielo o alenferno, non faressemo stima del mondo, ne de le sue richeze e piaceri, ne de le sue tribulatione. Ma ogi li huomini sone excechati e non penssano a questo ma a edificare dove non possono possedere. O stolti e ciechi e miseri mortali che haveti tanta promissione da Dio se servati li suoi comandamenti, e se non li servati tanta pena, e per experientia sapeti vui non potere habitare lungamente questo mondo, et ad ogni altra cosa pensati che a questa, o inextimabile cecitate, o miserabile la nostra conditione che non pensiamo se non a le cose presenti, et la fede e anihilata la caritate e spenta, e ogni virtute sparita. La viva fede non si duole se non del peccato, non piange se non le offese di Dio. La solida fede non teme le tribulationi non si sma-

risse per la morte ❧ Questa fu quella virtu la quale fece li martyri passati ne li tormenti essere jocundi. Ma perche nui ogi non habiamo fede cerchiamo questo mondo, e de laltra vita non fa/ciamo stima, onde quando siamo pri/vati de la roba o de li parenti et amici asai pui si dogliamo che quando siamo per lo peccato privati de la gratia de Dio. Del ben vivere ogniom dice bene: ognihomo lauda et extolle le virtute ma pochi le seguitano. Hor che diretti qui? Ecco io sono stato gran tempo ad aprire la bocha in simile parole verso di vui et hora ho aperta la bocha e le viscere mie per essere coadiutore a Dio il quale a se vi chiama, da questo tempo indreto vi commenzaro ad excitare et invitare a lamore di Yhu Xpo. Dative tuta a lui: e ricoritte a Lui ne le vostre tribulatione: e ringratiatilo di ogni cosa e maxime chel se degni di chiamarvi a se, et non fatti pui stima di cosa di questo mondo come se la non fusse, ma solamente attenditi a purificare la vostra conscientia et aparechiarvi a la morte. E se cosa vi intraviene che non vi

piacia ricommandative a lui cum bona patientia, si che la conscientia mai non rimanga offesa. La quale se servariti immaculata crediti a me che le tribulatione o pocho o niente vi contristarano. Non habiati pensiero de le vostre figliole, facti che le siano bone non solamente secondo una bonta che lauda il mondo, ma secondo la bonta che piace a Dio, cioe che le siano devote, dedite a le oratione, a li dezuni, a le sancte predicatione come spose de Xpo. E siati certa che Dio senza vui havera cura de loro: et a megliore fine le condura che non sano dimandare. Che ben che non siano in monasterio niente di meno possono servire a dio anchora in questo modo et essere spose di Yhu. Vi prego donque sorele mie e figliole spirituale Beatrice e Chiara, che vui vi vogliati totalmente dare a la oratione, e lassare tute le vanitate non solamente cum lopere ma etiam cum laffecto, e dative a la solitudine, a le lectione sancte a le oratione, non vi curate de alcuna compagnia, ne di vedere ne di essere viste, contemplate

Yhu Xpo e la sua passione, e la sua vita di passo in passo, non stati fra li homini: ma continuamente il vostro core sia con Yhu Xpo, e lui vi conso/ lara pui che non potiti pensare ❧ Se vui vi acostati a Lui con la conscientia munda vui sentiriti gaudij celesti e dis/ prezaviti questo mondo e reputareti tute le altre done vane infelice ❧ O quante delectatione se acquisteran o ne le oratione da le conscientie pure e maxime da le spose vergine di Xpo, le quale sono da Lui teneramente amate. Stati donque unite in Xpo in carita con vostra madre e serviti a lui in povertade e non dubitate che Lui ha lochio sopra di vui, et non vi para chel vi faci pegio de le altre: pero che se vui sapereti cognoscere il tempo vostro vi ha facto meglio. Dice San Paulo, anzi lo Spirito Sancto per la bocha de San Paulo, che chi se marita non pecca, ma havera tri/ bulatione come havetti exempio di nos/ tra madre ❧ E chi non se marita fa meglio: e sera pui beata quella vergine che cosi serve a Dio, essendo sancta di mente e di corpo. Si che attendite al

vivere sancto et a le devotione che se vui gustareti la dolceza di Yhu io so ben che vui vi faritti beffe dogne pia/cier mondano. Io non vi ho potuto fare scrivere quello che io desyderava che havesti perche molte altre cose mi e bisognato dare a scrivere al scriptore pui necessarie onde le vostre si sono retardate, ma daro opera che siano scripte. Hora a vui ritorno Madre mia pregandovi che horamai vi dimenticate questo mondo e questo e quello chio volsi dire ne laltra mia litera quando scripsi che vui riputasti che io fussi morto, perche voria che tanto fussi inamorata de Yhu che di figlioli non vi curaste se non tanto quanto che non potiti far altro, voria che tanto fusse la vostra fede che senza lacryme li po/tessi vedere morire et essere martyr/izati: come vide quella hebrea sanctis/sima denanzi a la quale furno morti e cruciati septe figlioli sancti che mai non piansse anzi li confortava a la morte. E simelmente fece sancta feli-cita nel novo testamento. Non dissi donque quello perche io non vi vogli

dare conforto che questa seria contra la caritate: ma per minuire le passione vostre acio che se achadesse che io morisse non pigliasti tanta pena. Ne a me da noia che spesso mi scriviate ben che io non possa cosi spesso scrivere, maxime litere longe quanto e questa a la quale cinque volte son tor/nato innanzi che lhabia potuta fornire per le molte mie facende. Scrivete pur spesso nel nome de Dio et io mi sfor/zaro di darvi risposta o breve o longa. De nostro Cio non dico altro se non che io gli diro dele messe per lanima sua. Confortati nostri fratelli al vivere bene et in quello perseverare, e nostra Cia monna Margarita da mia parte e ditte che io mi doglio del suo caso ma se la se rimette a Dio et racoglie la sua vita nel suo amore trovera conforto, altramente in questo mondo non tro/vera altro che affanni.
La pace e la Carita di Dio sia sempre con vui, Amen ❧ Ex florentia die 5 De/cembre 1485.
Vostro figliolo frate Hieronymo Sa/vonarola.

¶ Questa edizione e la prima cavata dall'autografo, da lungo tempo conservato dalle monache del Maglio a Firenze. Segue parola per parola l'originale & l'ortografia dell'autore, ma e stampata senza le abbreviazioni, perche lo stampatore non possiede i segni che sarebbero necessari.

¶ Le parole stampate in rosso, sono logore o mancanti nell'originale, che ha subito i guasti del tempo & della umidita, & sono state riportate da una copia antica della lettera esistente a Firenze, pubblicata dal Padre Vincenzo Marchesi nel 1850.

¶ La figura del frate sulla prima pagina e stata disegnata dall'editore Carlo Fairfax Murray & incisa in legno da Guglielmo H. Hooper. Tutti gli ornati sono stati disegnati da Guglielmo Morris.

¶ Di questa edizione privata fatta a spese dell'editore, sono state tirate centocinquanta copie in carta, & sei in pergamena.

¶ Impresso in Londra per Guglielmo Morris alla Stamperia Kelmscott. Adi ultimo di novembre Mdccclxxxxiv.



¶ Impresso in Londra per Guglielmo Morris alla Stamperia Kelmscott. Adi ultimo di novembre Mdcccxcix.